



Solo pochi mesi fa, nel 2025, i cristiani di tutto il mondo hanno celebrato insieme il 1.700° anniversario del Concilio di Nicea. In quei tempi, non meno difficili dei nostri, era stato possibile conciliare visioni ed esigenze molto diverse.

Oggi, come umanità, ci troviamo di fronte a conflitti sempre più intensi, che si estendono a sempre più regioni nel mondo.

Guerre che mietono vite di civili innocenti, lasciando dietro di sé gravi danni alle infrastrutture e limitando in modo significativo l'accesso ai beni di prima necessità. Guerre che spingono migliaia di persone innocenti nella miseria e generano massicce ondate migratorie di famiglie e bambini. Guerre che inquinano i cuori e le relazioni sociali.

All'alba del nostro cammino comune verso la Festa della Resurrezione, come sostenitori di *PasquaTogether* — un'iniziativa che cerca di dare voce ai cristiani di ogni Chiesa che desiderano proclamare e camminare insieme verso la Resurrezione — sentiamo che non possiamo rimanere in silenzio.

Come siamo arrivati a un tale punto di disumanità? Quali interessi determinano il destino del mondo?

I leader e le istituzioni sono certamente chiamati ad assumersi la responsabilità delle cause di queste plurime crisi e a rendere conto ai cittadini, che meritano e chiedono una vera pace: un nuovo quadro di relazioni internazionali basato non solo sul mercato, ma su fondamenti morali accettati concordemente.

Affinché ciò avvenga, riconosciamo che è essenziale, prima di tutto, porre al centro della nostra attenzione le persone — ogni persona — e rifiutare inequivocabilmente ogni forma di violenza contro altri popoli, ogni invasione o dominio di altri paesi, ogni fanatismo, ogni terrorismo, ogni corsa agli armamenti e ogni proliferazione nucleare.

In quanto portatori di valori cristiani, sappiamo che la pace non è semplicemente l'assenza di guerra, ma il rispetto per la storia, le istituzioni, la cultura e la fede degli altri. La pace è la scelta di amare gli altri popoli come amiamo il nostro. La vera pace è riconoscerci e comportarci come un'unica famiglia umana.

Pertanto, in questo tempo pasquale, durante le varie celebrazioni della Resurrezione, la festa che celebra la vittoria di Cristo, il Principe della Pace, sulla morte, desideriamo lanciare un appello congiunto per:

- un profondo riesame delle nostre azioni personali e pubbliche, accompagnato da passi concreti che ci consentano di riscoprire e ricostruire la nostra umanità;
- un impegno a intraprendere un cammino di riconciliazione, sia tra le persone che tra i popoli, riconoscendo che siamo tutti figli di un unico Padre;
- una preghiera continua e corale per la pace, con una voce forte e unitaria — come un'unica supplica da parte di tutte le nostre Chiese.

*Kostas Mygdalis, Consigliere I.A.O. - Sandra Ferreira, Enno Dijkema, Centro Uno, Movimento dei Focolari - Gerard Pross, Together for Europe - Augustinos Bairactaris CEMES - Martin Hoegger JC2033 - Kostas Zormpas OAC.*